

PONTIFICAL COUNCIL FOR THE PASTORAL CARE OF MIGRANTS AND ITINERANT PEOPLE



LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE E LA CURA PASTORALE DELL'AVIAZIONE CIVILE

Reverendo Louis J. Cameli, STD

Le Cappellanie Cattoliche aeroportuali offrono la cura pastorale nel contesto dell'aviazione civile.¹ È essenziale capire la natura delle Cappellanie aeroportuali prima di poter apprezzare le sfide e le possibilità della nuova evangelizzazione.

Le Cappellanie, per la loro stessa natura, si rivolgono per la cura pastorale ad una popolazione specifica, generalmente residente stabilmente. In altre parole, cappellanie cattoliche di vario genere assistono gruppi specifici di credenti nei loro cammini spirituali, sia che essi si trovino in un ospedale, in una scuola, in un carcere, o in un aeroporto. Nelle cappellanie, questi credenti possono celebrare i sacramenti e ricevere un particolare insegnamento o consiglio. Spesso i fedeli richiedono questo tipo di pastorale. Una buona cappellania, indipendentemente dalla sua impostazione, rende questi elementi di pastorale prontamente disponibili, specialmente a coloro che ne facciano richiesta.

Per quanto questo approccio alla cura pastorale nel settore dell'aviazione civile sia necessario e fruttuoso, è insufficiente per realizzare la nuova evangelizzazione. Nelle parole del Beato Giovanni Paolo II, la nuova evangelizzazione significa l'impegno di un nuovo ardore, nuovi metodi e nuove forme di espressione. La forma esatta della nuova evangelizzazione non è ancora emersa completamente, anche se alcune indicazioni sono già chiare. Ad esempio, la nuova evangelizzazione comporta il recupero della fede per coloro che sono stati cristiani cattolici di nome ma non necessariamente di fatto. Inoltre, comprende anche una rivitalizzazione della fede per coloro che non si sono mai allontanati dalla pratica della fede. Infine, essa include anche l'elemento essenziale di tutta l'evangelizzazione, un appello alla fede, lanciato a coloro che non hanno mai creduto. Inoltre, nella visione di Giovanni Paolo II, la nuova evangelizzazione ha un intenso focus Cristo-centrico. Evangelizzare significa portare la gente a un incontro con il Cristo vivente un incontro che porta ad una decisione di credere in lui e di seguirlo e, di conseguenza, di vivere la vita in modo diverso.¹

Anche in questo caso, sebbene la forma precisa della nuova evangelizzazione abbia bisogno di ulteriore definizione, la tradizionale cura pastorale offerta nelle cappellanie aeroportuali, che continua ad essere essenziale e necessaria di per sé, non è sufficiente a portare avanti la nuova iniziativa della nuova evangelizzazione nel contesto dell'aviazione civile. Come sapete, il prossimo Sinodo dei Vescovi¹ dedicherà la sua attenzione alla nuova evangelizzazione. Il risultato del Sinodo sarà senza dubbio una comprensione più precisa della sfida e delle direzioni della nuova evangelizzazione. Nel frattempo, possiamo iniziare a delineare un quadro provvisorio di come la nuova evangelizzazione possa dispiegarsi per le cappellanie cattoliche degli aeroporti. Prima di identificare le risorse, le azioni, e la consapevolezza spirituale che appartengono alla nuova evangelizzazione nel contesto dell'aviazione civile, dobbiamo identificare chiaramente tre aspetti critici del contesto: la popolazione assistita, i più vasti contesti culturali, e le limitazioni specifiche dettate dalle strutture aeroportuali.

La Popolazione Assistita

Le Cappellanie in altri contesti, come scuole, ospedali e carceri, hanno degli utenti chiaramente definite – studenti, insegnanti, pazienti, personale medico, detenuti e personale carcerario. In larga misura, queste popolazioni sono stabili. L'aviazione civile comprende una popolazione molto più complessa che incorpora almeno quattro diversi gruppi: i viaggiatori, il personale delle compagnie aeree, i responsabili delle attività di sicurezza e di vigilanza, e il personale gestionale e amministrativo che spesso prestano servizio in nome di un governo locale o nazionale.¹ I viaggiatori sono, ovviamente, in transito. Il personale delle compagnie aeree è in parte transitorio ed in parte stabile. Chi si occupa di sicurezza, vigilanza ed amministrazione è in gran parte stabile. La complessità della popolazione che costituisce l'aviazione civile avrà un impatto plasmante sul modo in cui la nuova evangelizzazione si svolge.

I più vasti Contesti Culturali

Quando parlo di "più vasti contesti culturali", mi riferisco ai modi in cui il tono generale del contesto complessivo si collega o meno con la fede e la religione. Questi quadri culturali variano da regione a regione e, talvolta, da paese a paese. Ad esempio, gli Stati Uniti offrono un ambiente culturale in cui oltre il novanta per cento della popolazione professa la fede in Dio e circa il settantacinque per cento sostiene un'affiliazione religiosa formale o ecclesiastica. L'influenza religiosa dominante è il cristianesimo che può essere abbracciato in modo piuttosto convenzionale, non esigente. In alcune parti d'Europa, un tono molto secolarizzato segna società particolari. Vestigia di fede cristiana e di pratica possono rimanere, ma non plasmano o influenzano effettivamente lo stile di vita delle persone. Ancora, in altre parti del mondo, come ampie sezioni dell'Asia, la cultura ha scarsa conoscenza del cristianesimo nel suo complesso.

Ovviamente, l'aviazione civile attraversa tutti questi contesti culturali e le loro varie forme di connessione o disconnessione con la fede cristiana e la religione. Ciò significa che la nuova evangelizzazione nel contesto dell'aviazione civile dovrà necessariamente assumere forme o enfasi diverse, a seconda del contesto culturale specifico. Allo stesso tempo, occorre anche riconoscere che la cultura non solo fornisce un quadro per l'evangelizzazione, ma che la cultura stessa deve essere evangelizzata. Una cappellania aeroportuale che si trova in un punto particolare e complesso di "intersezione culturale" può essere uno strumento importante nella missione di evangelizzazione della cultura.¹

Limitazioni Dettate dalle Strutture Aeroportuali

Gli aeroporti sono spazi pubblici che ospitano un gran numero di persone molto diverse. Il loro obiettivo e scopo è quello di facilitare gli spostamenti e di farlo con un buon livello di efficienza. Le Autorità Aeroportuali hanno comprensibilmente reagito negativamente quando dei gruppi hanno utilizzato le strutture aeroportuali per scopi di proselitismo o di vendita di oggetti, non correlati alle finalità primarie dei viaggiatori o del personale. Queste attività rappresentano un'intrusione nelle attività dell'aeroporto e una distrazione dalla finalità dell'aeroporto. Di conseguenza, gli aeroporti disciplinano strettamente le attività all'interno dei loro confini, dando il permesso di operare a coloro che promuovono lo scopo di agevolare gli spostamenti e negandolo ad altri che non servono a tale scopo e introducono distrazioni inutili.

Evangelizzazione e proselitismo sono ben distinti e differenti. Il Proselitismo in genere implica l'imposizione della fede sugli altri o, come minimo, una "vendita aggressiva". Evangelizzazione, d'altra parte, significa proclamazione della buona novella e un invito alla fede. Anche se l'evangelizzazione non è proselitismo, gli sforzi legati alla nuova evangelizzazione devono procedere con cautela nel contesto dell'aviazione civile al fine di evitare inutili conflitti con gli interessi delle autorità aeroportuali.

Abbiamo preso in considerazione tre elementi di contesto per le Cappellanie aeroportuali, elementi che hanno una potenziale influenza sugli sforzi diretti verso la nuova evangelizzazione. Essi comprendono le popolazioni servite, i più vasti contesti culturali, e

le limitazioni specifiche dettate dalle strutture aeroportuali. Questi elementi di contesto fanno da sfondo nell'esame e quindi nell'attuazione di strategie per la nuova evangelizzazione nel contesto dell'aviazione civile.

A questo punto, possiamo spostare la nostra attenzione per riflettere più direttamente sulle possibilità per la nuova evangelizzazione come parte della missione e del ministero delle cappellanie cattoliche degli aeroporti. Sugerirò tre tipi di strumenti che possono servire alla nuova evangelizzazione nelle cappellanie aeroportuali: le risorse, le azioni, e la consapevolezza spirituale. Ricordate che l'uso effettivo o l'applicazione di questi strumenti varierà secondo gli elementi di contesto che abbiamo già descritto.

RISORSE

Con il termine "Risorse" voglio indicare i mezzi che sono a nostra disposizione nella cappellania aeroportuale per annunciare Gesù Cristo ed invitare alla fede in lui o ad un rinnovamento della fede, soprattutto coloro che non hanno pienamente o profondamente fatto propria la buona novella della salvezza, nonostante si definiscano "Cristiani". Notate che molte delle risorse suggeriscono un approccio obliquo alla nuova evangelizzazione. Dato il contesto dell'aviazione civile, come abbiamo descritto, che è del tutto comprensibile.

Chiarezza Simbolica

La cappellania aeroportuale assume il significato di fede in Gesù Cristo. In altre parole, attraverso coloro che amministrano, attraverso la designazione di uno spazio fisico particolare, e attraverso una programmazione di eventi – ovvero, personalmente, spazialmente e temporalmente – la cappellania aeroportuale rappresenta una presenza simbolica. Il simbolismo delinea una chiamata o un invito a credere o a riesaminare la propria fede in Gesù Cristo. Affinché i simboli servano al loro scopo, è estremamente importante che essi siano chiari, in modo da portare il significato che essi intendono. Un esame o riesame critico di ciò che abbiamo attualmente a disposizione personalmente, spazialmente e temporalmente può esserci di grande aiuto nella definizione di questa chiarezza.

Formulare le Domande

Una proclamazione diretta ed immediata di Gesù Cristo ed un appello alla fede in lui potrebbero colpire un determinato ascoltatore, ma non necessariamente avere un impatto particolare su quella persona. L'impatto dipende dalla ricettività. E in materia di fede, le domande che le persone hanno sono essenziali per la loro ricettività nei confronti della parola di vita. Un compito fondamentale della pre-evangelizzazione è quello di sollevare le domande che trovano la loro risposta nella fede. Ad esempio, nel contesto della cappellania aeroportuale, tutte e quattro le tipologie di popolazione che vengono servite (viaggiatori, personale di volo, agenti della sicurezza, e amministratori) si trovano, per ragioni molto diverse, in posizioni vulnerabili. Sia che una persona sia incerta e

vulnerabile a causa dei rischi di volare, oppure delle incertezze delle forze di mercato o a causa della minaccia del terrorismo, le popolazioni servite dalla cappellania aeroportuale sperimentano la condizione umana in tutta la sua fragilità. Far nascere la domanda giusta può essere un efficace preludio alla chiamata a credere. "Dove è la fonte della vostra fiducia? Chi o cosa è la vostra speranza, non solo nel breve periodo, ma alla fine? Cosa o chi, alla fine, può calmare l'ansia di fronte alla vostra vulnerabilità?" Domande come queste poste al momento giusto, possono creare la base effettiva per l'annuncio di Gesù Cristo e la chiamata alla fede.

Connessione e Comunicazione

In termini laici, l'obiettivo della nuova evangelizzazione è la connessione. Nella terminologia tradizionale e biblica, è una questione di comunione. In altre parole, l'annuncio della fede, l'abbraccio di Gesù Cristo nella fede, la celebrazione dei suoi sacramenti nella potenza dello Spirito Santo, tutto questo conduce alla nostra comunione con Dio e in Dio, uno con l'altro. Nel mondo di oggi, la connessione è sfuggente e la comunione ancora di più. L'assenza di connessioni vere e di una autentica comunione è spesso evidente nel mondo dell'aviazione civile. Le persone sono certamente insieme, ma generalmente non connesse.

Nel contesto della nuova evangelizzazione, la cappellania aeroportuale ha la possibilità di effettuare connessioni personali, in particolare per mezzo di incontri faccia a faccia che possono portare a qualcosa di più, forse anche a un più profondo senso di comunione. L'umanità e la formazione umana dei cappellani aeroportuali sono fondamentali per consentire loro di fare questi collegamenti umani e stabilire questi incontri come momenti sacri, in cui viene comunicato Gesù Cristo.¹

Nel processo di creazione della connessione-comunione, sebbene la presenza personale sia un ingrediente essenziale, i nuovi metodi sollecitati dalla nuova evangelizzazione dovrebbero includere i nuovi media sociali, connessioni elettroniche e digitali che possono contribuire a collegare le persone e forse anche portarle ad affrontare la questione di Gesù Cristo. Le modalità precise con cui ci avvaliamo di queste risorse hanno bisogno di ulteriori elaborazioni.¹

Sistemi di Riferimento

Poiché una larga parte della popolazione servita nella cappellania aeroportuale (ad esempio, i viaggiatori e una parte del personale delle compagnie aeree) è transitoria, è possibile piantare un seme di fede, ma non avere l'opportunità di coltivarlo o nutrirlo. La nuova evangelizzazione per queste persone che passano rapidamente attraverso la nostra zona di ministero richiede che abbiamo in mano i riferimenti ad altre comunità e risorse. Dobbiamo essere in grado di dare alle persone la cui fede può cominciare a essere risvegliata un posto dove andare, una qualche forma di controllo al di là di quello che possiamo offrire loro nelle nostre circostanze immediate.

Una Base di Supporto Spirituale

Molti dei tradizionali servizi spirituali offerti da una cappellania aeroportuale continuano ad essere di vitale importanza per il processo della nuova evangelizzazione: opportunità per il culto, la catechesi, il servizio agli altri, ed esperienze di comunità. Per coloro che sono più stabilmente collegati con l'aeroporto, queste risorse costituiscono un sistema di supporto per la loro fede risvegliata. Per i Cattolici che si riaffacciano alla fede credo si debba prestare particolare attenzione alla celebrazione del sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia, così come ad alcune indicazioni sulle modalità della preghiera.

AZIONI

Con il termine "azioni" voglio dire molto semplicemente che cosa possiamo fare per favorire quegli incontri e quell'annuncio che servono a risvegliare la fede. Come sempre, è meglio seguire i modelli indicati nei Vangeli e il ministero di San Paolo. Molto brevemente, consentitemi di proporre quattro azioni di questo tipo che sono evidenti nel Nuovo Testamento, azioni che portano le persone alla fede.

Incontri Casuali

L'incontro di Gesù con la Samaritana è un incontro casuale (cfr. Gv 4,1-42). Lo utilizza, in particolare attraverso il processo di coinvolgerla con le sue domande, per portarla alla fede. Allo stesso modo, l'incontro di Gesù con Zaccheo (cfr Lc 19,1-10) è un incontro casuale che Gesù usa come occasione e opportunità per formulare un invito (egli invita se stesso): "Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi debbo fermarmi a casa tua." (Luca 19:05) Tutto ciò porta al pentimento e alla fede risvegliata.

Incontri Programmati

In aggiunta agli incontri casuali, il Nuovo Testamento, in particolare nel ministero di Paolo, individua degli incontri programmati, che hanno lo scopo di risvegliare la fede. I viaggi missionari di Paolo e la predicazione deliberata nelle sinagoghe in varie città offrono un esempio di tale pianificazione. Un esempio drammatico di un incontro programmato, progettato per richiamare la gente alla fede, è il discorso di Paolo davanti all'Areopago (vedi Atti degli Apostoli 17:16-34).

Diffusione Virale

Quando un video o una storia su internet si propagano rapidamente, la frase che viene usata è "espansione virale", cioè, come un virus contagioso che si diffonde rapidamente e ampiamente. È interessante notare che i Vangeli ci forniscono esempi del messaggio e della persona di Gesù che ha una "diffusione virale" e avvicina le persone alla fede. Ad esempio, dopo che Gesù purifica un lebbroso, lo avverte "Guarda di non dir niente a nessuno ..." Marco dice: "Ma lui uscì e si mise a proclamare liberamente, e per diffondere

la parola, ed in tal modo Gesù non poté più recarsi in una città apertamente ... " (vedi Marco 1:44-45).

Ricerca e Intervento

La fede talvolta scaturisce dalla ricerca di Gesù delle persone e dal suo intervento nelle loro vite. Questo è evidente nella chiamata di Matteo (vedi Matteo 9:9-13). "Mentre Gesù camminava, vide un uomo chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì." (Matteo 09:09)

Azioni Dirette alla Nuova Evangelizzazione nella Cappellania Aeroportuale

I quattro esempi di azioni che portano al risveglio della fede sono: gli incontri casuali, gli incontri programmati, la diffusione virale, e la ricerca accoppiata con l'intervento. In essi ci sono modelli, mi sembra, che hanno validità per i nostri sforzi per svegliare e risvegliare la fede nelle persone nel nostro contesto dell'aviazione civile. Quello che dobbiamo fare, tuttavia, è esercitare la nostra immaginazione e forse essere in dialogo con altri che condividono questo ministero per vedere come questo tipo di azioni possano essere adeguatamente ed efficacemente trasferite al nostro ministero nel settore dell'aviazione civile.

CONSAPEVOLEZZA SPIRITUALE

Tutte le forme di evangelizzazione dipendono radicalmente dalla grazia di Dio attiva in coloro che proclamano la Parola di vita e in chi la riceve. Allo stesso tempo, gli evangelizzatori sono chiamati a coltivare in se stessi la consapevolezza spirituale, che consentirà alla grazia di Dio di operare attraverso di loro. Ci sono vari modi in cui questa consapevolezza spirituale, può essere descritta. Ecco, io suggerisco tre dimensioni che sembrerebbero essere particolarmente importanti per coloro che sono impegnati nel ministero nel settore dell'aviazione civile e che vogliono, come meglio possono, soddisfare la chiamata alla nuova evangelizzazione.

Consapevolezza della responsabilità

Ovviamente, la consapevolezza della propria responsabilità verso la Parola di Dio e verso coloro che si serve è un tema costante della evangelizzazione fin dall'inizio. Nel contesto della nuova evangelizzazione, quelli che servono devono coltivare una sensibilità allargata che fa parte dell'esortazione della Chiesa a implementare una nuova evangelizzazione. Questo significa sostenere la responsabilità più ampia e globale di coinvolgere coloro che hanno un impegno cristiano solamente "nominale" o che non sono pienamente impegnati nella loro fede o che non hanno mai sentito la chiamata alla fede. Questo senso spirituale della responsabilità diventa lo slancio e l'energia per andare avanti con il compito.

Consapevolezza della Chiamata all'Innovazione

I papi hanno descritto la nuova evangelizzazione in termini di nuovo ardore, nuovi metodi e nuove forme di espressione. Intendo "nuovo ardore" per indicare non soltanto i nuovi sentimenti, ma una nuova determinazione e una nuova attenzione. "Nuovi metodi", alcuni dei quali devono ancora essere scoperti o creati, significa un esercizio di immaginazione e prendere in prestito dalle risorse di comunicazione disponibili in tutto il mondo. Infine, "nuove forme di espressione" rappresentano quel compito impegnativo di tradurre la chiamata alla fede in termini comprensibili agli uomini di oggi.

Ovviamente, l'innovazione che fa parte della nuova evangelizzazione non è semplicemente cambiamento o novità per il gusto del cambiamento e novità. È stata progettata per far avanzare il Vangelo. Al tempo stesso, è il cambiamento e comporta cose nuove. Questo non è sempre un processo facile da intraprendere. È necessario che gli evangelizzatori siano flessibili e aprano a possibilità nuove e diverse.

Consapevolezza della centralità di Cristo

La nuova evangelizzazione, di nuovo come i papi l'hanno descritta, ovviamente è incentrata su Cristo. La nuova evangelizzazione ha lo scopo di portare le persone ad una persona, la persona di Gesù Cristo. Non si tratta di idee. Non si tratta di far socializzare le persone in una particolare istituzione religiosa. Non è un tipo di terapia popolare per i mali della vita. Per essere fedele a se stessa, la nuova evangelizzazione deve essere centrata sull'introdurre le persone ad un incontro con il Cristo vivente. E affinché questo possa avvenire, gli evangelizzatori devono consapevolmente e deliberatamente coltivare la propria centralità di Cristo. Le idee seguiranno così come l'affiliazione istituzionale e forse anche un effetto terapeutico. L'attenzione primaria e la messa a fuoco centrale, tuttavia, deve risiedere in Gesù Cristo, la Parola vivente di Dio. Il compito multiplo della cappellania nel contesto dell'aviazione civile rende indispensabile che coloro che servono debbano raddoppiare i loro sforzi per rimanere concentrati sul vero centro in Gesù Cristo.

CONCLUSIONE

Il tema di questa presentazione è stato La Nuova Evangelizzazione e la cura pastorale dell'Aviazione Civile. Aspettiamo un Sinodo dei Vescovi per esplorare la nozione e la pratica della nuova evangelizzazione. Nel frattempo, spero di essere riuscito a condividere con voi alcuni elementi che mi sembrano essere essenziali per la nostra missione e per il ministero nel contesto dell'aviazione civile.

¹ Si veda, per esempio: *Direttive per la Pastorale Cattolica dell'Aviazione Civile* presentato dal Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, 1995, vedi anche: *Cappellania Aeroportuale: Una Guida Cattolica* (Chicago, IL: La Conferenza Nazionale dei Cappellani Aeroportuali Cattolici, 2011).

¹ Vedi: *Christifideles laici* (1988), n. 34; *Ecclesia in America* (1999), n. 66, *Novo millennio ineunte* (2001), n. 40; *Ubicumque et Semper [Litterae Apostolicae motu proprio datae quibus Pontificium consilium de nova evangelizatione promovendo constituitur]* (2010).

¹ Sinodo dei Vescovi: XIII Assemblea Generale Ordinaria: la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana: *Lineamenta* (2011).

¹ Si veda, per esempio: Michael G. Zaniolo, "Cappellanie aeroportuali e la situazione dei lavoratori aeroportuali, equipaggi aerei, e le loro famiglie" *People on the Move*, vol.XL, No. 107 (Roma: Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, 2009).

¹ La frase "l'evangelizzazione della cultura" può essere interpretata in un duplice senso. E questo ha implicazioni per la missione di evangelizzazione nelle cappellanie aeroportuali. "L'evangelizzazione della cultura" significa, in primo luogo, che il Vangelo deve essere portato alla cultura. In secondo luogo, significa che la missione di evangelizzazione si svolge nella cultura con tutte le sue particolarità. Papa Paolo VI ha parlato di questo doppio senso dell'evangelizzazione della cultura in *Evangelii nuntiandi*. Egli immaginava l'evangelizzazione "raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo, i criteri di giudizio dell'umanità, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza" (n. 19) ha espresso l'urgenza di questo compito, nel suo spesso citato giudizio: "La rottura tra Vangelo e cultura è senza dubbio il dramma del nostro tempo" (n. 20). Più tardi, Papa Giovanni Paolo II nella *Redemptoris missio* ha sottolineato l'incarnazione del Vangelo nelle culture delle persone come parte del compimento del mandato missionario della Chiesa (cfr. nn. 52-54). L'urgenza di questo compito è stata sottolineata ancora una volta nel contesto americano del sinodo continentale in preparazione al Grande Giubileo (cfr. *Ecclesia in America*, n. 70). Dopo il Grande Giubileo, Papa Giovanni Paolo II prevede il terzo millennio come un momento in cui "la cristianità dovrà rispondere sempre meglio a questa esigenza di inculturazione. Il cristianesimo, pur restando pienamente se stesso, nella totale fedeltà all'annuncio del Vangelo e la tradizione della Chiesa, sarà anche il volto delle tante culture e dei popoli in cui è accolto e radicato." (Vedi *Novo millennio ineunte*, n. 40) Infine, Papa Benedetto XVI ha collegato l'evangelizzazione della cultura con una riscoperta della Parola di Dio nella vita della Chiesa nella sua esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (vedi nn. 109-116).

¹ "... Vediamo come la formazione umana del sacerdote riveli la sua particolare importanza in rapporto ai destinatari della missione: affinché il suo ministero possa essere umano e quanto più credibile e accettabile possibile, è importante che il sacerdote plasmi la sua personalità umana in modo tale che diventi un ponte e non un ostacolo per gli altri nell'incontro con Gesù Cristo Redentore dell'uomo. È necessario che, seguendo l'esempio di Gesù che 'sapeva quello che c'è nell'uomo' (Gv 2:25; Cf 8:3-11), il sacerdote sia in grado di conoscere le profondità del cuore umano, di percepire le difficoltà ed i problemi, di rendere facile l'incontro ed il dialogo, di creare fiducia e cooperazione, di esprimere giudizi sereni e oggettivi." *Pastores dabo vobis*, n.43.

¹ Per un'esplorazione della questione, si veda: Brandon Vogt, *La Chiesa e i nuovi media: Blog di Conversioni, Attivisti Online, e Vescovi che Tweetano* (Huntington, IN: Our Sunday Visitor Publishing Division, 2011).